

Catania

DOMANI LA II GIORNATA NAZIONALE

«Parkinson, se sei ben informato può migliorare la qualità della vita»

Domani, sabato, anche nella nostra città si celebra la II Giornata nazionale della malattia di Parkinson, campagna destinata a combattere la scarsa informazione, sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce e diffondere la conoscenza sulle opportunità terapeutiche di questa grave patologia, che colpisce ogni anno circa 6.000 persone in Italia e il cui esordio avviene anche prima dei 50 anni.

L'iniziativa è promossa da Limpe (Lega italiana per la lotta contro la malattia di Parkinson, le sindromi extrapiramidali e le demenze) e da Dismov-Sin (Associazione italiana disordini del movimento e malattia di Parkinson), da anni impegnate a diffondere la conoscenza sulla patologia e a favorirne la ricerca. Al loro fianco, in questa occasione, le associazioni di pazienti Parkinson Italia e Aip (Associazione italiana parkinsoniani), la cui collaborazione consentirà di dare maggiore impulso alla campagna.

Partecipa a questa iniziativa anche l'ambulatorio della malattia di Parkinson e Disordini del movimento operante in seno alla Clinica neurologica del Policlinico-Vittorio Emanuele (che conta circa mille pazienti) con il prof. Mario Zappia e la prof. Alessandra Nicoletti e l'unità operativa Riabilitazione Casa di Cura Villa dei Gerani con il prof. Pietro Marano, che sostengono gli obiettivi della Giornata nazionale e per domani promuovono le seguenti iniziative: ambulatorio malattia di Parkinson e Disordini del movimento (Clinica neurologica al Policlinico;

infopoint dalle 8 alle 18 presso il Centro; dalle 10 alle 12 nell'aula Pero del dipartimento di Neuroscienze, incontro con i pazienti in collaborazione con Aip Catania e Reload Onlus. Per l'occasione verrà presentata l'attività del Centro e un progetto per la costituzione di gruppi di auto-aiuto con il supporto di psicologi; intervengono neurologi esperti della malattia di Parkinson presenti sul territorio e nell'unità riabilitativa di riabilitazione casa di cura Villa dei Gerani: infopoint dalle 9 alle 14; dalle 10 alle 12 una tavola rotonda con gli esperti sul tema "Malattia di Parkinson: dalla ricerca all'innovazione riabilitativa". Le strutture apriranno le porte ai cittadini per fornire informazioni di carattere generale sulla malattia, sulle attuali terapie e sulle strategie più innovative, utili per migliorare la qualità di vita dei pazienti.

Saperne di più, infatti, è un passo fondamentale verso una cura migliore e una più serena gestione della malattia in ambito familiare. Per questa ragione è stata nuovamente riproposta una Giornata completamente dedicata alla corretta informazione sulla malattia di Parkinson. E non a caso il messaggio-chiave della campagna è sintetizzato nel claim "Cambia ritmo, informati: il Parkinson si può curare", che raggiungerà il grande pubblico anche attraverso uno spot radiotelevisivo cui ha prestato la propria voce Luciana Littizzetto: una speranza per chi - affetto dalla patologia o a contatto con chi ne soffre - può continuare a vivere la propria quotidianità grazie a una diagnosi precoce e una cura corretta.

A. T.

COS'È IL PARKINSON

a.t.) Un tremore degli arti che aumenta con le emozioni e con il movimento e con le prime due dita della mano che compiono continuamente movimenti simili al gesto di contare monete o di sbriciolare del pane, occhi che ammiccano raramente, lentezza e povertà di movimenti, difficoltà a iniziare gli stessi, la bocca solitamente aperta, andatura da gallo, voce monotona, lentamente cadenzata, torpore psichico e mentale. L'aspetto del paziente con morbo di Parkinson è tipico. E gli ammalati di tal genere sono molti: in media 370 su 100mila abitanti. In Sicilia circa 20mila. Una metà dei casi nella loro fase iniziale sfugge alla diagnosi del medico di base, moltissimi altri restano non diagnosticati e non registrati per vari motivi. Il morbo di Parkinson (o "paralisi agitante") colpisce attorno ai 50-60 anni con lieve prevalenza per il sesso femminile. Esso è progressivo e assai spesso si accompagna a uno stato di demenza. La malattia è conseguenza di una perdita di neuroni in corrispondenza di alcune aree dell'encefalo e a un'alterazione dei neurotrasmettitori in tali aree.